



Il ruolo e l'impegno dell'Istituto Spallanzani nel campo dell'HIV/AIDS e delle malattie infettive

Dott. Vitaliano De Salazar, Direttore Generale Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" IRCCS, Roma.

L'Istituto Lazzaro Spallanzani è attualmente uno dei maggiori centri nazionali ed internazionali per l'assistenza, la cura e la ricerca sull'infezione da HIV/AIDS. Nel dicembre 1996, il Ministero della Sanità ha riconosciuto lo Spallanzani Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, e dal 1998 Istituto Nazionale per le Malattie Infettive (INMI).

L'INMI si configura attualmente in 4 Dipartimenti (clinico e di ricerca clinica, diagnostico dei servizi e di ricerca clinica, di epidemiologia e di ricerca pre-clinica, interaziendale trapianti), a loro volta articolati in Unità Operative Complesse e Unità Operative Semplici. L'INMI è dotato di oltre 200 posti letto autorizzati per la cura delle Malattie Infettive, articolando la propria offerta assistenziale in tutti i principali settori di tale disciplina: HIV/AIDS; Tubercolosi e malattie infettive dell'apparato respiratorio; epatiti virali acute e croniche; infezioni batteriche e fungine; malattie tropicali e del viaggiatore; infezioni della donna in gravidanza; infezioni sessualmente trasmesse. L'INMI è inoltre dotato di una Rianimazione e Terapia Intensiva per le malattie Infettive e di un Hospice per le cure palliative dei malati terminali con patologie infettive.

Con DGR Regione Lazio n. 159/2007 è stato inoltre istituito il "Polo Ospedaliero Interaziendale Trapianti (POIT)" Polo Ospedaliero Interaziendale trapianti, struttura integrata tra l'Istituto Spallanzani e l'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, deputata ai trapianti di fegato e rene, con un servizio di rianimazione, terapia intensiva e sub-intensiva, un centro di riferimento per le infezioni nei trapianti, e una banca biologica per il deposito di organi e tessuti.

L'Istituto è dotato di un'ampia rete di Laboratori di diagnostica (Biochimica clinica e Farmacologia, Virologia, Microbiologia, Immunologia cellulare, Anatomia patologica e citodiagnostica) e di ricerca avanzata (Biologia cellulare e microscopia elettronica; Espressione genica ed epatologia sperimentale; Monitoraggio farmaci antiretrovirali). L'INMI detiene inoltre l'unico laboratorio italiano di livello di biosicurezza 4 e cinque laboratori di livello 3, per il trattamento di agenti altamente trasmissibili e pericolosi.

L'impegno dell'INMI nel campo della malattia da HIV/AIDS è caratterizzato da un ampio bacino di utenza, con oltre 6.000 pazienti assistiti continuativamente presso le strutture ambulatoriali, di Day Service e di Day Hospital, di cui oltre 5.400 in terapia antiretrovirale. Ogni anno vengono inoltre effettuati presso i reparti di degenza dell'INMI circa 1.000 ricoveri legati all'HIV e alle sue complicanze, e l'offerta

assistenziale copre tutte le aree specifiche di competenza sulla malattia, quali quelle legate alle patologie respiratorie, neurologiche, emato-oncologiche, epatologiche, cardiologiche. Particolare attenzione è dedicata all'infezione da HIV nelle donne e durante la gravidanza cui è dedicato un Ambulatorio specifico. Negli ultimi anni, presso le strutture cliniche dell'INMI sono state condotte oltre 120 sperimentazioni cliniche su farmaci antiretrovirali, al fine sia di consolidare la scientificità del percorso terapeutico che di aumentare il livello e la qualità dell'offerta assistenziale nelle condizioni più difficili di trattamento. La gestione di tale area patologica all'INMI, oltre a perseguire criteri di eccellenza e a costituire la base per la programmazione di una consistente parte dell'attività di ricerca dell'Ente, è improntata alla costruzione di modelli trasferibili a livello regionale, come nel caso della redazione del Protocollo Terapeutico sulla Terapia Antiretrovirale della Regione Lazio, cui i clinici e gli epidemiologi dell'INMI hanno dato un rilevante contributo, al fine di coniugare qualità ed economia delle scelte terapeutiche raccomandate a livello regionale.

I dati di sorveglianza sull'infezione da HIV nella Regione Lazio indicano un'incidenza più elevata della media nazionale. La fascia di età più rappresentata nelle nuove diagnosi è quella compresa fra i 30-39 anni, ma la fascia di età 18-29 anni si attesta oltre il 20%. Intorno al 30% delle nuove diagnosi sono riscontrate in soggetti stranieri, e la stragrande maggioranza dei nuovi casi sono, anche nella nostra Regione, a trasmissione sessuale.

Ne consegue che gli interventi di offerta del test e di prevenzione, in particolare nella popolazione giovanile, sono elementi chiave di una politica di sanità pubblica efficace. L'INMI vanta in questo ambito una storia consolidata di ricerca e di intervento sul test e sulle misure di prevenzione. L'Ambulatorio del Test del Centro di Riferimento AIDS, attivo da anni nel Dipartimento di Epidemiologia dell'INMI, esegue su richiesta del paziente oltre 6.800 test ogni anno, e annualmente oltre 300 diagnosi di positività per HIV vengono effettuate presso l'Istituto, corrispondenti ad oltre il 50% di tutte le diagnosi effettuate nella Regione. L'Ambulatorio offre inoltre un programma completo di counseling pre- e post-test ai soggetti, sia HIV-positivi che HIV-negativi, fondamentale al fine di legare al test una strategia di informazione sulla malattia e di prevenzione sui comportamenti sessuali a rischio. I dati di sorveglianza sia nazionali che regionali documentano che il ritardo diagnostico, legato a una scarsa consapevolezza e a una ridotta percezione del rischio di trasmissione, è purtroppo un aspetto caratterizzante della fase attuale della malattia. Come ribadito anche nel testo dell'intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni del 2011 sulle politiche di offerta del test per HIV in Italia, è strategico, prioritario e urgente attivare azioni di identificazione precoce dell'infezione, al fine di consentire la diagnosi nelle persone ancora inconsapevoli del proprio stato di infezione. Le iniziative e i programmi dell'INMI su test e prevenzione si pongono quindi come un intervento di valore strategico, per contribuire a definire e attuare le strategie di controllo della malattia a livello regionale. Un ulteriore aspetto rilevante è costituito dalla necessità, per tutti i soggetti risultati positivi al test, di indirizzarli contestualmente ad un percorso clinico di diagnosi e cura. Dati internazionali sulla "retention in care" dimostrano che una quota considerevole di pazienti viene persa al follow-up clinico subito dopo il riscontro di sieropositività. L'integrazione dell'Ambulatorio del Test con

le strutture cliniche dell'INMI fa sì che il momento della notifica di infezione, di elevata portata emotiva e psicologica, non coincida con la perdita del paziente dal percorso di cura.

In tal senso, proprio per il suo ruolo di istituzione medico-scientifica di riferimento nella gestione dell'infezione da HIV/AIDS, l'INMI ha deciso di promuovere insieme ad Anlaids Lazio Onlus "Spazio Rosso", un evento di informazione e comunicazione sulla malattia da HIV/AIDS che si terrà a Roma negli spazi de La Pelanda – Centro di Produzione Culturale dal 27 al 30 giugno 2013, con il Patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma.

Nei quattro giorni di "Spazio Rosso", l'Istituto Spallanzani organizzerà un programma di workshop scientifici, informativi ed etico-sociali: una serie di incontri che serviranno a riflettere e comunicare su aspetti particolarmente importanti e attuali della lotta all'HIV/AIDS, quali la prevenzione e l'accesso al test, i diritti dei pazienti e la tutela delle fasce deboli, l'infezione nella popolazione femminile, la qualità di vita nelle persone in terapia, i programmi di cooperazione nei paesi a risorse limitate, le prospettive di cura ed eradicazione del virus, e gli aspetti culturali e di informazione che ruotano attorno al mondo HIV in Italia e nella nostra regione.

PROGRAMMA DI WORKSHOP SCIENTIFICI, INFORMATIVI ED ETICO SOCIALI DI SPAZIO ROSSO

Giovedì 27 giugno

HIV, prevenzione ed accesso al test

Ore 16.30 – I dati della malattia e le caratteristiche delle nuove diagnosi in Italia e nel Lazio.

Ore 18.30 – Gli esperti incontrano i giovani: dibattito su prevenzione e trasmissione.

Venerdì 28 giugno

HIV, diritti e tutela delle fasce deboli

Ore 16.30 – I programmi di cooperazione attivi nella Regione Lazio.

Ore 18.30 – Lo scenario legislativo e la legge 135/90: incontro con rappresentanti delle istituzioni e tecnici.

Sabato 29 giugno

HIV e donne

Ore 16.30 – La qualità di vita nei pazienti in terapia.

Ore 18.30 – Incontro sulla salute di genere con rappresentanti del mondo delle istituzioni, giornalisti e medici.

Domenica 30 giugno

HIV oggi e domani: prospettive di cura e cultura dell'informazione

Ore 16.30 – L'HIV potrà essere eradicato?

Ore 18.30 – HIV e dintorni: l'HIV nella comunicazione e nella cultura contemporanea (Tavola rotonda con personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo)

INFO PUBBLICO

INDIRIZZO:

La Pelanda – Centro di Produzione Culturale

Piazza Orazio Giustiniani 4, 00153 Roma

Orario: da giovedì a domenica, ore 11.00-23.00

INGRESSO

Gratuito

INFO:

www.spaziorossoroma.it

E-mail: info@spaziorossoroma.it

Tel.: +39 327 896 34 77

INFO STAMPA

Fabrizio Broccoletti

Cell.: + 39 347 93 29 003

E-mail: press@spaziorossoroma.it

Un evento a favore di



Con il patrocinio di



Ideato e organizzato da



In collaborazione con



Partner Tecnici



Con la partecipazione di



Si ringraziano

